

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2018-2019

<b>_Cognome</b>	<b>PALUMBO</b>
<b>_Nome</b>	<b>ALESSIA</b>
<b>_Matricola</b>	883625
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
<b>_Sezione</b>	M1
<b>_e-mail</b>	alessia.palumbo@mail.polimi.it
<b>_Sede di scambio</b>	LATVIJAS MAKSLAS AKADEMIJA
<b>_Stato</b>	LETTONIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	LV RIGA04
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

La mia esperienza in Lettonia è stata altalenante e vorrei ben distinguere tra vita all'eterno e all'interno dell'università.

Ho deciso di fare richiesta per questa sede poiché avevo controllato sul loro sito l'offerta formativa ed ero veramente molto incuriosita dall'opportunità di poter studiare un semestre in un'accademia d'arte e non in una scuola tecnica come il Politecnico.

L'accademia però si è rivelata assolutamente non all'altezza delle aspettative e non ha nemmeno rispettato quella che era l'offerta formativa mostratami alla compilazione del learning agreement: i corsi sono solo in lingua lettone e i professori si esprimono in inglese il minimo indispensabile solo per le revisioni (i quali comunque sono molto pochi).

Ho frequentato cinque corsi, perlopiù di disegno (più altri due all'Accademia della cultura in partnership) e posso dare un giudizio positivo solo al professore di Fashion Illustration, che ha sempre parlato inglese durante le lezioni e mi ha aiutata tantissimo a migliorare il mio modo di pensare il disegno di moda (di cui sono sempre stata carente), e perciò è l'unico che mi sento di escludere dal resto del report. Detto in poche parole, sono sempre stata trattata come quella esterna al corso, la studentessa che viene dall'estero. Per quanto abbia cercato di avvicinarmi, sia studenti che professori hanno sempre parlato lettone tra di loro durante le lezioni e quindi non ho mai potuto avere un vero scambio a livello accademico e di lavoro. Non ho mai preteso che parlassero inglese in ogni situazione (sarebbe stato assurdo e anche un po' stupido, dato che mi trovavo in Lettonia), ma il problema ha riguardato le stesse lezioni: una volta è capitato che la professoressa di Fashion Classics, dopo le revisioni, mi dicesse di andarmene poiché avrebbe tenuto la lezione in lettone e che quindi non avrei comunque capito nulla.

Andare a vivere a 2500km da casa per sentirsi dire questo non è particolarmente piacevole.

Le revisioni, unica parte comprensibile delle lezioni, spesso non erano soddisfacenti e duravano solo 5 minuti. Mi sono presentata anche a tutti gli esami intermedi (non obbligatori), che duravano solitamente 15-20 minuti a persona, mentre io venivo valutata sì e no i canonici 5 minuti.

Ho chiesto spesso aiuto, anche durante gli stessi esami intermedi, poiché è stato difficile all'inizio capire il loro modo di lavorare, soprattutto riguardo al disegno, ma il massimo che ho ricevuto è stato la scelta di qualche disegno migliore degli altri e nessuna informazione in più.

Il laboratorio di moda è in condizioni pessime, con materiale buttato ovunque e manichini rotti. Le macchine sono le stesse del Politecnico, ma non vedono manutenzione da non so quanto tempo: a volte mancano gli aghi, sono caricate male, mi è capitato persino di non poter ricaricare una

bobina perché il meccanismo era rimasto bloccato a causa della colla che qualcuno aveva lasciato lì, non so bene per quale motivo. Nonostante il numero limitato di studenti, gli spazi sono insufficienti e lavorare diventa veramente complicato. Escludo da questo giustizio anche la signora che gestiva il laboratorio (non so se si potesse definire un tecnico), che è stata gentile e disponibile con me fin dal primo giorno, prestandomi addirittura la sua macchina da cucire per poter lavorare a casa.

Se volete comunque recarvi in questa sede, consiglio di non seguire assolutamente il corso Art History of Latvia, durante il quale la professoressa avrebbe dovuto portare noi Erasmus in giro per la città a vedere i luoghi più importanti, mostre e gallerie: non abbiamo visto quasi nulla e raramente riusciva a rispondere alle nostre domande sulla città e sulla sua storia.

Il fatto però che mi ha veramente delusa più di tutto è stato non essere stata invitata ad assistere alla sfilata di fine anno dell'accademia: gli studenti creano una mini collezione durante l'anno e alcuni vengono selezionati per poter sfilare in un teatro nel centro città. La sfilata è anche piuttosto importante, poiché si presentano molti giornalisti e rappresentanti di aziende lettoni.

Ho scoperto dell'esistenza di questo evento solo grazie ad un'amica lettone che seguiva quasi tutti i miei corsi, non ho ricevuto nemmeno una piccola mail di info da parte della segreteria e alla fine ho potuto partecipare soltanto grazie a questa ragazza, che mi ha passato il codice per avere il biglietto gratuito riservato agli studenti dell'accademia. Concludendo, fino all'ultimo sono stata trattata come studentessa di seconda classe, una persona che avrebbe frequentato solo per un piccolo periodo e a cui non dare troppa importanza.

Riguardo alla mia esperienza all'esterno dell'accademia, all'inizio è stato difficile abituarmi alla cultura lettone e ai 20 gradi sotto zero, ma era una cosa che avevo tenuto in conto prim'ancora di partire. L'inverno è lunghissimo, nevica in continuazione e ci sono poche ore di luce: confrontandomi anche con gli altri erasmus, per tutti è stata dura e alcune volte è capitato di passare momenti di sconforto.

Con l'arrivo della primavera però Riga si rianima, cambia completamente, che quasi è difficile riconoscerla: diventa molto verde, piena di locali e manifestazioni gastronomiche e musicali. Anche la gente tende a diventare più espansiva e allegra. Non troverete feste esagerate o eccessi come quelli che si trovano in stati come la Spagna o la Francia, quindi se questo è il vostro obiettivo, la Lettonia non fa al caso vostro.

Riguardo le amicizie, non ho mai conosciuto tante persone tutte assieme e tutte estremamente carine e gentili: è nata una buonissima amicizia con gli altri erasmus dell'accademia e ho conosciuto anche molte persone delle altre università di Riga. Con loro, anche attraverso l'ESN, ho fatto molti viaggi in Lettonia, Estonia e Lituania che, a livello culturale e naturale sono molto interessanti.

Posso dire che a riguardo non poteva andarmi meglio, sono veramente soddisfatta e mi mancheranno tutti moltissimo.

Ho vissuto i primi due mesi nel quartiere russo, dove si trovava in mio studentato (non legato all'accademia), ma la zona non era bellissima e lo studentato era estremamente sporco (ho visto qualche insetto poco carino), quindi ho deciso di trasferirmi in centro per i mesi restanti e là sono stata molto bene. Il centro è decisamente una bella zona in cui vivere, vicino all'accademia e piena di servizi.

In conclusione, posso dire che a livello umano è stata una bellissima esperienza, sia per lo scontro culturale che ho avuto in un paese così piccolo e conservatore come la Lettonia, sia per gli innumerevoli scambi che ho avuto con persone provenienti da tutto il mondo.

Se però decidete di andare a Riga soprattutto per l'accademia (come nel mio caso), la sconsiglio sotto tutti i punti di vista, e consiglio di indirizzarsi verso altre realtà più serie.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

